

Ferrero contro i “Ladroni in casa nostra”

Pubblicato: Giovedì 14 Febbraio 2013

✘ Non ha mezzi termini il segretario di Rifondazione Comunista **Paolo Ferrero**, alla presentazione dei candidati varesini a Camera e Senato, avvenuta al circolo di Belforte alle 15,30 del 14 febbraio: «**Noi puntiamo a vincere**. Il nostro è l'unico programma elettorale in grado di fare uscire l'Italia dalla crisi. Il lavoro manca, e dove c'è gli stipendi sono troppo bassi: **la nostra ricetta è prendere ai ricchi con una bella patrimoniale e ridistribuire a chi fatica a tirare a fine mese**».

Per Ferrero uscire dalla crisi è una questione morale, e quando gli viene chiesto se con un programma del genere c'è spazio per diminuire le tasse, risponde: «**Noi vogliamo meno tasse per poveri e i pensionati, sono loro che hanno i problemi maggiori**. Ma vogliamo molte altre cose, perché è con un piano integrato che si esce dalla crisi, e non tappando i buchi economici delle banche».

Il segretario di RC, già ministro della solidarietà sociale nel secondo governo Prodi, che fa parte di Rivoluzione Civile con Ingroia, ribadisce inoltre che «**La politica deve servire a risolvere i problemi degli italiani: Pd Pdl e Centro li hanno invece solo aggravati**. Per farlo bisogna avere il coraggio di colpire i potentati, e per poterlo fare bisogna essere liberi da condizionamenti. Noi siamo persone libere da interessi, per questo lo possiamo fare». E lascia per ultima – ma non ultima – una questione tutta varesina, anche se di portata nazionale, quella di Finmeccanica: «Noi siamo notoriamente per il potenziamento dell'industria pubblica. E quello che è scoppiato nella più grande azienda pubblica mi è sembrato un problema tutto leghista: **un classico caso di “ladroni in casa nostra”**, relativo a un dirigente indicato da Maroni e nominato da Tremonti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it